

# La Vetrina dell'Arte

PERSONALE A VARESE

GIORGIO MORANDI

## LA SERENITA' DELLE NATURE MORTE

di CRISTINA ANTONI

Una luce diafana, quasi d'inizio primavera emana dalle nature mortalmente serene di **Giorgio Morandi**. Vi si può leggere, nelle forme e negli spazi, nei colori presi dalla terra e da cieli evanescenti e lattiginosi, tutta la solitudine, il silenzio assorto e meditativo, la natura incline alla contemplazione del grande artista bolognese. «*Osserva con lo sguardo di un uomo che crede, e lo scheletro intimo di quelle cose per noi morte, perché immobili, gli si mostra nel suo aspetto più consolatorio, nel suo aspetto eterno*». (Giorgio De Chirico su **Morandi**, nel 1922).

Le possiamo ammirare, le nature di **Morandi**, in questi giorni e fino all'11 gennaio 2009, presso le **Scuderie di Villa Panza a Varese**, splendida dimora del **Fai**, dove è stata realizzata a seguito di un'accurata selezione compiuta tra i maggiori collezionisti ed amici che circondarono, amarono e raccolsero le opere di **Giorgio Morandi** una splendida mostra a cura di **Fai e MART** (Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto). La mostra rappresenta un'esauriente testimonianza del ruolo centrale esercitato dall'attività del maestro sulla storia dell'arte del **Novecento**. Il percorso si compie

a partire dal famoso **Autoritratto** del 1924 per proseguire con i paesaggi. Egli ne dipinse a partire dal 1911. Per tutta la vita si confrontò con due sole vedute: quella urbana, il **Cortile di Via Fondazza**, che si scorgeva dall'abitazione di **Bologna** e il paesaggio appenninico di **Grizzana**, l'abitazione di campagna dove l'artista si recava in vacanza. Il momento artistico più "alto", l'apice della sua poetica, personalissimamente metafisica e solitaria, **Morandi** lo raggiunge, come preannunciato con le nature morte, dove palpita la sua essenza e risiede quel tacito esistere e convivere di

GIORGIO MORANDI

- sopra: **Paesaggio** (1911, olio su tela)

oggetti nello spazio. **Morandi** seguì il pensiero di **Galileo** per decodificare il linguaggio della natura, per il quale essa si esprimeva attraverso forme: triangoli, quadrati, sfere, piramidi, coni. I sentimenti suscitati dal mondo visibile non hanno rapporto con gli affetti e gli interessi quotidiani e sono determinati dai colori, dallo spazio, dalla luce. La mostra si intitola **Giorgio Morandi: Collezionisti e Amici - 40 capolavori da Raccolte italiane pubbliche e private**. Anche a **New York** in questi giorni si celebra lo stesso artista con una importante retrospettiva al **Metropolitan Museum**.

